

Milano
False
le firme
Gucci

MILANO. Maurizio Gucci ha falsificato la firma del padre Rodolfo (morto nel '84) sulla metà delle azioni della prestigiosa azienda fiorentina, al centro in questi mesi di animate vicende societarie. La convinzione di colpevolezza è del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Salvatore Caporali, che ha chiesto al giudice istruttore Felice Isnardi il rinvio a giudizio appunto di Maurizio Gucci, (natiante) e di tre suoi collaboratori.

Secondo la perizia eseguita l'anno scorso dai carabinieri, la firma falsata di Rodolfo Gucci, padre di Maurizio, sarebbe stata apposta sul 50% delle azioni della «Guccio Gucci». Le «firme» sarebbero avvenute il 1° novembre dell'82 e il ricorso all'ufficio, sempre che ci sia stato, sarebbe stato attuato per sfuggire il più possibile al fisco. In pratica, in base alle leggi vigenti, col trasferimento dei titoli tra eredi in vita, le imposte sono del 7 per mille del valore evidenziato nel libretto bollato, il documento che attesta la modifica dell'intestazione della proprietà delle azioni.

Quando invece il proprietario muore, l'eredità si trova a pagare le normali tasse di successione, oscillanti tra il 3,5 ed il 31 per cento del valore del lascito. Nel caso specifico, il fatturato della «Guccio Gucci» superiore ai 1.000 miliardi, Maurizio avrebbe dovuto pagare oltre 150 miliardi, anziché poco meno di quattro

Sanremo
«Nabilia»
ha ripreso
il mare

SANREMO. È durato poco più di quindici giorni il sequestro a Sanremo del «Nabilia», il lussuoso panfilo dello scricciolo saudita Adnan Kassoggi. Pagata la cauzione di 30 milioni in seguito ad una causa intentata da un marittimo italiano, l'imbarcazione, con i suoi 20 membri di equipaggio, ieri pomeriggio ha tolto gli ormeggi per far rotta su Aiene. Voci raccolte a Sanremo, ma non confermate ufficialmente, dicono che nel porto greco la nave passerà nelle mani del nuovo proprietario, un miliardario americano. Il «Nabilia» era giunto a Sanremo il 4 ottobre scorso ed era stato posto sotto sequestro cautelativo il 27 novembre dal pretore di Sanremo Maurizio Baruffi. Al magistrato si era rivolta la federazione marittima della Cia di Genova in rappresentanza dell'ex direttore di macchina del panfilo, Vincenzo Calise, di 43 anni, di Torre del Greco (Napoli), che era stato licenziato insieme a gran parte dei marittimi italiani. Secondo i sindacalisti della liquidazione di Calise mancavano circa 30 milioni di lire dovuti per lo straordinario effettuato nei due anni di imbarco. Tutte ore in gran parte prestate per le numerose feste notturne organizzate a bordo della nave nei giorni scorsi. Il «Nabilia» di Calise, proprietario della nave, ha versato i 30 milioni di cauzione e ieri con la revoca del sequestro l'equipaggio ha potuto mollare gli ormeggi.

Promesse non mantenute
Il ministro Gaspari
aveva garantito la via
per Sondrio entro il 20

Bormio, Natale senza strada

Finalmente l'ho vista, la famosa strada che, provvisoriamente, dovrà collegare Bormio con Sondrio ed il resto della Lombardia superando l'immensa frana di Val Pola. E l'ho fatta, anche. Per capire se le promesse del ministro Gaspari (apertura al pubblico e, quindi, anche al normale traffico turistico domenica 20 dicembre) saranno davvero mantenute.

ANGELO FACCHINETTO

SONDRIO. Eccoci a percorrere la strada anche per verificare i racconti dei camionisti - da una decina di giorni abilitati a percorrere organizzati in convogli «scortati» - che parlano di stretti, rapidissimi tornanti da cardiopalmo. E questa è la cronaca.

Per poter transitare, e vedere, ci vuole un permesso lassù è ancora «zona rischio».

MI presento al Centro operativo misto di Sondrio, l'organismo che coordina gli interventi di emergenza. Vorrei il lasciapassare, per me e la mia automobile

Non ci trovo niente di strano visto che manca solo una settimana all'inaugurazione ufficiale. Gentilissimo, però, il comandante - mi chiede se ho a disposizione una 4 per 4, cioè un jeep o roba del genere. Invece ho solo una Volkswagen Maggiolino in montagna e su strade dissestate è un autentico mostro ma non basta.

«Non è possibile - mi dice il capitano - non ce la fa, ci vuole un fuoristrada».

Peccato. Così verso Bormio ci vado, assieme a un fotografo, con una Campagnola dei vigili del fuoco. E

risponde il tecnico. Come chi l'ha detto? Gaspari. Anzi fonti assai bene informate, a Sondrio, dicono che è già prevista, anche la diretta Rai, alle 13. Una specie di regalo di Natale, giusto in tempo per far passare gli atleti della Coppa del Mondo di sci che quassù, il 22, hanno in programma uno slalom parallelo e le famiglie in vacanza. Il geometra non si scompone. «Rispettate sicuramente» - dice - i tempi di consegna concordati con l'Anas. Cioè il 17 gennaio. Si può anche far prima ma è molto difficile. La galleria è lunga 600 metri. Sinora ne sono stati scavati 450 e, a causa della consistenza del terreno si procede a rilente, più o meno sei metri al giorno. Bisogna centinare tutto, stanno lavorando in 49, 24 ore su 24. Hanno lavorato anche nei giorni festivi. Più di così non si può fare e già hanno fatto molto. E allora? Allora non resta che la «bretella», la stradicciola rapidissima

I tecnici al lavoro
«Se tutto va bene
riusciremo a finire
per metà gennaio»

che si inerpica sopra la galleria con una pendenza che supera il 19% e tornanti da brivido. La facciamo anche noi.

La Campagnola procede, per sicurezza, con le «ndotte». Sotto, in fondo al precipizio, c'è quel che resta del lago di Pola, un bel bacino verde smeraldo. Poi, verso Bormio, dove riprende il tracciato normale la strada è sterrata, mancano le protezioni e il fondo, sconnesso, mette a dura prova le sospensioni della Campagnola. I lavori, qui, sono ancora molto indietro.

Ci si domanda come potrà essere pronta per gennaio. E poi è tutta all'ombra adesso di neve ancora non ce n'è ma cosa succederà quando nevicherà davvero? Forse non scherzano i soliti bene informati quando sussurrano che il ministro inaugurerà, sì, la strada domenica 20, all'ora di pranzo, in diretta tv, ma per chiuderla mezz'ora dopo, in attesa di tempi migliori.

Farmoplant
oggi
la sentenza
del Tar



Oggi il Tar decide sul ricorso della Montedison per la Farmoplant. Il Tribunale amministrativo della Toscana dovrà pronunciarsi sulla fondatezza o meno della sospensione del comune di Massa, infatti, non ha rinnovato alla Montedison l'autorizzazione alla catena che produce il «Rogor», un terribile pesticida. Di qui la decisione della Montedison di chiudere la fabbrica e di licenziare oltre 400 lavoratori. Intanto, nonostante gli appelli il richiamo anche del ministro Ruffolo, il governo non è intervenuto.

Piogge acide
anche sui boschi
della
Valle d'Aosta

Nel 1984 i boschi della Valle d'Aosta erano indenni dalle piogge acide. Ora la situazione è precipitata. Lo rivela «Oasis Ambiente» che rende noto che gli alberi colpiti dall'inquinamento sono il 52% contro il 14% dell'Alto Adige, il 21% del Trentino e il 56% (dato 1985) del Friuli. Secondo la ricerca, nel 1986 in Europa si sono riscontrati sette incrementi, rispetto al 1984, delle percentuali di piante malate che sono passate dal 50 al 54% in Germania ovest e addirittura dal 34 al 50% in Svizzera. Sulle Alpi del Canton Ticino gli alberi deperiti sono invece passati dal 10 al 65% mentre quelli delle Alpi austriache variano dal 22% della Carinzia al 47% della regione di Vorarlberg.

La Fiat
controlla
gli ecosistemi
delle coste

Nasce un consorzio per il controllo dell'ecosistema delle coste. Lo hanno costituito Fiat Engineering (Fiat), Saem (gruppo Italmipress) e Telespazio (Iri-Siet). Il consorzio, che si chiamerà «Sisim», si propone la verifica delle condizioni delle coste, segnalazione di situazioni critiche in termini di inquinamento. Il «Sisim» si propone di diventare un «guardiano» del mare e delle coste e le rilevazioni riguarderanno sia l'inquinamento biologico che quello chimico, ed una particolare attenzione sarà rivolta ai contesti territoriali e socio-economici delle zone sotto osservazione.

Convegno del Cnr
dedicato
a Raffaello
Misiti

«Ricerca e società» è il tema del convegno che il Consiglio nazionale delle ricerche dedica a Raffaello Misiti, lo studioso comunista scomparso nel settembre dello scorso anno e che dirigeva l'Istituto di psicologia. Il convegno si svolgerà venerdì e sabato 18 e 19 dicembre a Roma e sarà aperto dal presidente del Cnr, Luigi Rossi Bernardi. Nell'ambito del convegno ci saranno due tavole rotonde: una dedicata a «psicologia e società» e un'altra a «psicologia e le altre discipline».

MIRELLA ACCONCIAMESSA

«Mare nostrum»
Un libro
su quanto
si può salvare

Non molti sanno che a Roma c'è una libreria dedicata esclusivamente al mare. Si chiama, appunto, «Mare» e oggi vi viene presentato un libro curato da Enzo Ragnano, Fulco Pratesi, Roberto Argano e Giuseppe Giaccone. «Mare nostrum», questo il titolo del libro, dà ampio spazio a quanto si può ancora salvare, in particolare al problema delle aree protette e dei principali ecosistemi. «Mare nostrum» offre anche immagini splendide delle nostre coste, per quel che resta.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

Regali da «vip»? Uno slip 100mila lire

ROMA. Dunque, slip anni Quaranta, body con profili di piazza, calzoncini Krizia con tiraggio stampato, canotte di velo, hot-pants di seta e pizzo, giacchiere tipo Via col vento, guaiet allacciati con stringhe d'oro, e per le «Prêt-à-porter» di Ferré in attempamento nudo, il velo elasticizzato del tutto trasparente, niente di meglio che un body dalla cintura in giù in tessuto doppiato aderentissimo. Naturalmente «ero», sono un ciou obbligato delle Feste '87.

Un altro pezzo forte è l'orologio, ma naturalmente da status symbol. Quest'anno deve essere Sparviero o niente: «lanciato sul mercato ai primi di ottobre», è un'attenta riproduzione del quadrante di bordo di un aereo molto famoso: una cinquantina d'anni fa, l'8M7A, soprannominato appunto lo Sparviero. Un orologio grande, esagerato, per di più con un nome italiano».

Il Natale «in» ha, prima di tutto, quest'anno, lo slip firmato, come minimo un Valentino (diciamo intorno alle 100mila lire). Il nude look imperante, le gonne-fusciacca che si fermano all'inguine o poco giù, le trasparenze degli svolazzanti chiffon, gli spacchi staccatissimi, astuti e sapientemente riv-

latori che la nuova moda impone, rimettono in prima fila, nel guardaroba della signora avveduta, la impellente questione della lingerie adatta all'abito osé, ovviamente costosa e firmata (anche se c'è chi preferisce semplificare e prendere alla lettera il titolo di quel film «Sotto il vestito niente»).

MARIA R. CALDERONI

whisky, non meno del Caol Ila, purissimo malto al sapore di castagna, lire 55mila, per il cesto di frutta, di rigore il tutto esotico, manghi, papaye, frutti della passione, per il tv, minimo tipo Jumbo, minimo 37 pollici, minimo lire 6 milioni; un «desso» la porta chiunque, anche chi viene a fare le pulizie in ufficio».

Così il povero Swatch, coi suoi 50 milioni di pezzi vendu-

ti, è ormai un orologio plebeo (a meno che sia della serie pop, ancora tollerabile), si è al sicuro, oggi, magari con un Breguet in pochi esemplari, un primato da 56 milioni, con un Bucciati numerato modello anni Venti (4 milioni), un Corum Republiche marinaro (13,4 milioni), un Pathek Philippe con cronografo e fasi di luna, 43 milioni.

Tanto per gli orologi. Per il

quasi d'obbligo regalare i modellini in purissimo cristallo, 1 milione e duecentomila caduno.

Costa più di 5 milioni, ahinoi, la semplice eleganza del pret a porter Saint Laurent, un semplice montone su un semplice tailleur; e la camicia in flanella firmata Missoni vale 350mila lire, 400mila la scarpa Gucci, e 850mila l'abito di Krizia. Nel suo negozio-tempio, Ferré in abbinamento nero e bianco, non ha prezzo, e non ha prezzo Valentino uomo, vetrina rosso e nero, ma il suo giovane signore quest'anno sfoggia un enorme sedicentemantello nero alla Scipio Slap-taper, tipo la cappa e l'anima.

No, nessuna piccola fiammiferale si ferma davanti alle iper-lussuose vetrine dei «must» di Cartier, con quello che costano, attirano soltanto ed esclusivamente signore con adeguate pellicce di visone e bei formate borse di coccodrillo, grifate Gucci.

Delle foche, le Fendi se ne infischiano, ed esibiscono pellicce, mantelli, cappe e manicotti immensi da Grande Caterina; mentre la bambina di lusso, nella spargiate vetrina accanto, indossa per le feste abiti di seta dura e gonfia rosa o bianca, ricamati a perline di vetro, un semplice mezzo milione l'uno.

Sotto la kermesse gigantesca, le vetrine stracariche mandano lampi di ogni tipo e prezzo, abilitati per le feste - moltissimo nero e moltissimo rosso - guizzano tra i fili d'argento, sagome accartocciate di «Rochas», ruche, sbuffi, fiocchi, nastri, alettoni, e una valanga di velette, cinture, corpetti, pantaloni in tinta magliana larné, infiocchettato e imbellettato per l'occasione, trionfa certo con tutto il gran ciarpiame anche il consumatore furioso e onnivoro del Natale degli altri, i non ricchi, cioè tutti noi.

SERIE LIMITATA
IL MEGLIO DELLA QUALITÀ
TEDESCA IN ESCLUSIVA
PER L'ITALIA

ORION DIESEL Ghia
MOTORE DIESEL 1.6 • 25.6 km/LITRO A 90 km/h
• QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA
• SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • INTERNI IN VELLUTO • MOQUETTE ANCHE NEL BAGAGLIAIO • CHIUSURA CENTRALIZZATA DELLE PORTIERE • ALZACRISTALLI ELETTRICI.
TETTO APRIBILE • VERNICE METALLIZZATA •

LIRE 15.402.000
TUTTO COMPRESO • IVA INCLUSA.

DICEMBRE VALE UN DIESEL SPECIALE

VOYAGER DIESEL Ghia
MOTORE DIESEL 1.6 • 25 km/LITRO A 90 km/h
QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • TERGILUNOTTO POSTERIORE • SISTEMA DI VENTILAZIONE INTEGRALE • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA.
• ALZACRISTALLI ELETTRICI
• CHIUSURA PORTIERE CENTRALIZZATA
• INTERNI IN VELLUTO • PORTAPACCHI TIPO «AMERICA»

LIRE 14.322.000
TUTTO COMPRESO • IVA INCLUSA.

ESCORT VOYAGER DISPONIBILE ANCHE CON MOTORE BENZINA
SEMPRE DA LIRE 11.947.000 IVA INCLUSA.

CERCHI RS A RICHIESTA.